

INPS, SE CI SEI BATTI UN COLPO!

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è un ente pubblico non economico che eroga servizi ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero del Tesoro. Inoltre, adempie alle funzioni attribuitegli con criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

La legge attribuisce all'Istituto, tra gli altri, il compito di garantire le prestazioni previdenziali e le prestazioni a sostegno del reddito in favore dei lavoratori in caso di sospensione o interruzione del rapporto di lavoro.

Questa è la definizione che troviamo sul sito INPS nell'area "Il ruolo e le funzioni dell'INPS".

Appare evidente che ci risulti difficile confermare la coerenza tra la definizione presente sul sito e il suo reale operare.

Troppe sono le **disfunzioni** e le **incongruenze**. Registriamo spesso ritardi nell'erogazione della pensione, calcoli errati, TFS dilazionati e rateizzati, il mancato riconoscimento della maggiorazione dei sei scatti sulla buonuscita nel caso di pensionamento per anzianità e la non applicazione dell'art. 54 per il personale già posto in quiescenza.

Anche questa settimana siamo dovuti intervenire insieme ai maggiori Sindacati Autonomi del Comparto Sicurezza (Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE, Sindacato Italiano Militare Carabinieri SIM CC, Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco CONAPO, Sindacato Italiano Militare Guardia di Finanza SIM GdF) inviando una nota ai Ministri competenti per chiedere **l'immediata applicazione della sentenza n.130/2023 con la quale la Corte Costituzionale ha riconosciuto il diritto al pagamento anticipato del Trattamento di Fine Servizio** e non più dopo un anno dall'accesso alla pensione di vecchiaia e solo per un importo sino a 50 mila euro, mentre il restante dopo un ulteriore anno (la nota integrale è visibile sul nostro sito internet).

Appena qualche settimana fa eravamo intervenuti presso l'INPS chiedendo la **corresponsione d'ufficio dei sei scatti stipendiali ai fini del calcolo del TFS** al personale congedato a domanda con almeno 55 anni di età e 35 anni di servizio utile. Infatti, le previsioni di cui all'art. 6-bis del decreto legge 21 settembre 1987, n. 387, vanno applicate anche al predetto personale e non solo a chi è cessato dal servizio per età o perché divenuto permanentemente inabile al servizio o deceduto. In tali circostanze, infatti, spettano sei scatti ciascuno del 2,50 per cento da applicare sull'ultimo stipendio, ai fini del calcolo dell'indennità di buonuscita (comma 1). Tale principio è stato riconosciuto, ormai in modo consolidato, anche dalla giurisprudenza amministrativa (sentenze del Consiglio di Stato n.02833/2023 e n.2986/2023 e sentenza del Consiglio di Giustizia amministrativa della Regione Sicilia n. 926/2022). Per questo motivo abbiamo chiesto all'INPS di riconoscere il beneficio dei sei scatti stipendiali in automatico, senza costringere il personale a ricorrere obbligatoriamente al contenzioso giurisdizionale per ottenere ciò che gli spetta di diritto ossia, a seconda dei casi, circa dagli 8 ai 12 mila euro in più sulla buonuscita.

Lo scorso mese di febbraio, invece, abbiamo sollecitato sempre l'INPS a fornire un riscontro in ordine all'**applicazione dell'articolo 54 del d.P.R. n. 1092 del 1973 per il personale della Polizia di Stato già in quiescenza**. Così come già nel mese di novembre dello scorso anno avevamo rappresentato che non risultava ancora disposto il ricalcolo della pensione per coloro che erano stati collocati in quiescenza prima della nota INPS n. 44 del 23/03/2022 la quale, come noto, prevede il riconoscimento per il personale della Polizia di Stato dell'aliquota di rendimento annua del 2,44 per cento sulle quote retributive di pensione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503. Inoltre, abbiamo segnalato che continuano a registrarsi ritardi presso numerose Direzioni provinciali INPS in merito al **rilascio della certificazione relativa alla quantificazione del TFS** necessaria per poter ottenere l'anticipo del TFS, attraverso le convenzioni stipulate da alcuni Istituti bancari. Oltre a tutto ciò, registriamo **errori di calcolo** delle nostre pensioni in ordine all'individuazione dei periodi soggetti a maggiorazioni figurative e, in alcuni casi, in ordine all'applicazione dell'art. 54 per chi ha avuto accesso alla pensione anche dopo la pubblicazione della circolare che ne ha disposto, per l'appunto, l'attuazione.

L'assenza di risposte concrete da parte dell'INPS, ci obbliga, al fine di tutelare tutto il personale in servizio e in quiescenza, a dichiarare lo stato di agitazione e, nel caso tale situazione si dovesse protrarre, a valutare il ricorso a pubbliche manifestazioni.

Stefano Paoloni



CODICE DELLA STRADA, PAOLONI: BEN VENGAANO LE MODIFICHE, MA SERVE UN RIPIANAMENTO DEGLI ORGANICI DELLA POLIZIA STRADALE

Secondo i dati forniti dalla Polizia Stradale nello scorso anno si è registrato l'ennesimo incremento dell'incidentalità complessiva: 70.554 sinistri contro i 65.852 del 2021 (+7,1%); aumento congiunturale anche per le vittime (1.489, +7,8%) e per le persone ferite (42.300, + 10,6%). Più che notizie di cronaca, assistiamo ormai a un vero e proprio bollettino di guerra. Di fronte a questo stillicidio che si consuma sulle nostre strade, non possiamo che accogliere con favore la decisione dell'Esecutivo di modificare e introdurre nuove norme al Codice della Strada. Nei giorni scorsi con un comunicato stampa il Segretario Generale del SAP Stefano Paoloni si è detto favorevole all'intervento normativo. Ben vengano le norme promosse dal Ministro Salvini, ha dichiarato Paoloni. Bisogna però sostenere anche i controlli e per questo motivo auspichiamo che si continui sul percorso intrapreso di ripianamento degli organici; quelli della Polizia Stradale, specialità da sempre in prima linea a presidio della sicurezza e della viabilità stradale, sono attualmente sottodimensionati. Senza un intervento strutturale si rischia di depotenziare l'effetto deterrente delle nuove norme.



CONGEDO PARENTALE ALL'80% NON APPLICABILE AL PERSONALE DELLA POLIZIA: LA RISPOSTA DELL'IGOP



Lo scorso 23 maggio il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, a seguito dell'attuale mancato riconoscimento per il personale appartenente al Comparto Sicurezza e Difesa del beneficio previsto dall'art. 1, comma 359, L. n. 197 del 2022, che modifica l'articolo 34 del D.lgs. n.151 del 2001 (ossia il congedo parentale fruito all'80% dello stipendio), ha provveduto a interessare, con apposito quesito, l'Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale e l'analisi dei costi del lavoro pubblico presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato (IGOP). In data 20 giugno u.s., il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha precisato che "...per effetto di quanto previsto dall'accordo sindacale recepito dal menzionato DPR n. 39 del 2018, anche il personale della Polizia di Stato è già destinatario di un trattamento di miglior favore (...)" pertanto "debba pervenirsi alle medesime conclusioni, con la conseguenza che (...) il beneficio di cui alla menzionata disposizione legislativa sia da ritenere assorbito dal più favorevole trattamento previsto in sede negoziale".

CONTRATTO IN SCADENZA LAVORATORI INTERINALI UFFICI IMMIGRAZIONE DELLE QUESTURE: ABBIAMO RICHiesto UN INTERVENTO URGENTE

Il 29 marzo scorso avevamo scritto al Ministro degli Interni, Prefetto Matteo Piantedosi, per rappresentare la questione relativa alla scadenza dei contratti di assunzione in somministrazione del personale impiegato presso gli Uffici Immigrazione delle Questure e presso le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della Protezione Internazionale. Nello specifico avevamo sottolineato l'importante contributo fornito da parte dei lavoratori somministrati, anche alla luce dell'attuale scenario internazionale e dell'endemico problema degli sbarchi. A seguito di ciò, il 25 maggio scorso, era giunta a questa Segreteria la risposta del Dipartimento che aveva comunicato che era stata avviata una procedura negoziata per individuare un'Agenzia di somministrazione di lavoro a tempo determinato che avrebbe messo a disposizione detto personale da dislocare presso gli Uffici. Nei giorni scorsi abbiamo inviato un'altra richiesta al Dipartimento per conoscere lo stato della procedura negoziata, ribadendo la necessità di procedere con urgenza all'effettiva messa a disposizione dei lavoratori somministrati in modo da consentire il puntuale assolvimento dei compiti istituzionali.



CARENZA VESTIARIO 220° CORSO A.A. : DOPO LA NOSTRA SEGNALAZIONE IL DIPARTIMENTO SI È ATTIVATO PER RISOLVERE IL PROBLEMA



Nelle scorse settimane avevamo segnalato al Dipartimento alcune criticità emerse a seguito della distribuzione del vestiario ai colleghi del 220° corso Allievi Agenti. In particolare vi erano stati problemi di approvvigionamento delle polo, dei pantaloni e delle giacche della divisa operativa soprattutto per il personale femminile e inoltre, in alcuni casi, erano giunte rimostranze relativamente alla distribuzione di capi con taglie largamente non commisurate alla corporatura. In seguito alla nostra nota, la Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale ha rappresentato di aver risolto, seppur in linea generale, il problema e che altre criticità verranno sanate anche grazie alle giacenze disponibili presso i magazzini dei Reparti ove il personale verrà assegnato. Il SAP comunque resta a disposizione dei colleghi per raccogliere eventuali segnalazioni ove si presentasse la carenza di materiale.